

scopriva il proprio debole dinnanzi agli eretici, e si dava più grave scandalo ai credenti, che non qualunque altra cosa che potesse fare il papa; essa per se stessa sembrava fatta proprio, per provocare un concilio generale. <sup>1</sup> Similmente disse Bellarmino sotto Gregorio XIV: vi è da temere, che i protestanti raccolgano i cambiamenti di Sisto V per dimostrare che il papa ha falsificato di sua mano la Sacra Scrittura. Un mezzo più efficace di questo lavoro per turbare i cattolici, e per consolidare gli eretici può appena pensarsi: per il loro antico asserto, che il papa si eleva al dispra di Dio, essi avrebbero allora un'efficace prova apparente qualora potessero dimostrare, che il papa si arroga autorità su la parola di Dio, e però, correggere lo Spirito Santo stesso. <sup>2</sup> Il Cardinale Antonio Carafa osò esprimere allo stesso Sisto V la generale disapprovazione, esponendogli con franchezza, che anche un papa per ciò che riguarda il testo della Sacra Scrittura, non si deve permettere di aggiungere, di omettere, di cambiare. <sup>3</sup>

Naturalmente a tali osservazioni Sisto V arse del più vivo sdegno e minacciò all'ardito cardinale l'Inquisizione. <sup>4</sup> Ma nelle ore di calma non si potè nascondere, che Carafa aveva ragione. I membri della commissione biblica, il cui lavoro Sisto V aveva distrutto in gran parte, erano sicuro dalla parte di Carafa; i cardinali dell'Indice, ai quali la nuova bibbia fu presentata, <sup>5</sup> ugualmente non nascondevano il loro parere; per loro incarico il cardinale Ascanio Colonna fece al papa rimonstranze orali e scritte. <sup>6</sup> Quale fosse il pensiero dei dotti romani, non restò davvero per Sisto V un mistero. Inoltre vennero indicati una quantità di errori di stampa, e una volta iniziata la ricerca, se ne trovarono ognora più. Essendo già stata presentata all'inviato di Spagna una copia della bibbia, un giorno si recò da lui Rocca e lo pregò del permesso, di poter correggere una quantità di errori di stampa! <sup>7</sup> Si cercò ripararvi con schedine attaccate che coprissero dei tratti, con cancellature, con correzioni a penna e stampiglie a mano, <sup>8</sup> ma tali sconci in un'edizione di lusso non erano fatti per accrescere la soddisfazione del papa per il suo lavoro.

<sup>1</sup> Por muy ocasionada á provocarse un concilio general quando no huviera otra cosa. *Ibid.*

<sup>2</sup> Memoriale presso LE BACHELET 137.

<sup>3</sup> OLIVARES il 7 maggio 1590, *ibid.* 189.

<sup>4</sup> *Ibid.* Dal principio del maggio fino all'agosto Carafa era ai bagni di Lucca. AMANN 58, n. 1.

<sup>5</sup> Avviso del 25 novembre 1589, presso BAUMGARTEN, *Vulgata* 22.

<sup>6</sup> BADOER il 25 agosto 1590, presso AMANN 151; Olivares il 14 maggio 1590, presso LE BACHELET 190.

<sup>7</sup> Olivares il 30 giugno 1590, *ibid.*

<sup>8</sup> Riassunto delle correzioni presso AMANN 138-141; BAUMGARTEN nella *Zeitschr. f. schweiz. Kirchengesch.* 1922, 265.